

A Sant'Anastasia i ragazzi dell'Inclusi Summer Camp

Il progetto selezionato da "Con i Bambini" ha ospitato 70 giovani con fragilità cognitive

NAPOLI. Simbolo di accoglienza e inclusione sono stati Sant'Anastasia e il capoluogo campano che hanno accolto un gruppo di 70 ragazzi e ragazze dai 12 ai 17 anni con fragilità cognitive e disabilità intellettive, provenienti da diverse regioni italiane, che hanno vissuto l'esperienza del campus sportivo e ricreativo L'obiettivo? Intraprendere e condividere attività mirate all'inclusione sociale e alla valorizzazione delle diversità. L'iniziativa - organizzata dalla Cooperativa Proodos e dai partner territoriali Società Sportiva Dilettantistica Sant'Anastasia e Ora Aps - rientra in "Inclusi. Dalla scuola alla vita, andata e ritorno", progetto triennale selezionato da "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, che vede coinvolte ben 52 organizzazioni del Terzo settore oltre a scuole e istituzioni, di 5 regioni impegnate nel promuovere una scuola e un territorio equi e accessibili a

tutti.

«Il progetto Inclusi è nato per favorire l'accesso a una formazione di qualità per tutti e una reale inclusione dei bambini e dei ragazzi con disabilità nella comunità e nella scuola» dichiara Francesca Gennai, presidente del consorzio Consolida. «Lo fa attraverso strumenti educativi e didattici che prendono in considerazione tutti gli aspetti della vita di un ragazzo e una ragazza nella sua comunità di riferimento: le relazioni, il benessere, lo sport, la cultura, il futuro lavorativo».

Sant'Anastasia e Napoli sono state protagoniste in questa fase del progetto Inclusi ospitando il campus che per 5 giorni ha accolto in una struttura di Sant'Anastasia a 70 ragazzi e ragazze, provenienti da Milano, Cremona, Roma e dalle vicine Torre del Greco e San Sebastiano al Vesuvio.

I ragazzi, che presentano principalmente fragilità cognitive e disabilità intellettive, hanno partecipato a un programma orga-

nizzato ogni giorno in laboratori musicali, attività manipolative, grandi giochi di condivisione come la caccia al tesoro e visite guidate sul territorio: tutti strumenti per vivere la socialità e mostrare le proprie competenze, dando un reale esempio di abbattimento delle barriere e degli stereotipi. Nel perseguire questo grande obiettivo, molta importanza viene assegnata allo sport, considerato un efficace strumento educativo e inclusivo per la sua capacità di accrescere le facoltà cognitive e relazionali, di creare socialità e aggregazione, di promuovere la partecipazione attiva e il confronto, di insegnare il rispetto. In generale le attività ludico-educative all'aperto permette di acquisire competenze di tipo trasversale che hanno un impatto positivo sulla salute, sullo sviluppo cognitivo, fisico, sociale ed emotivo, rilevanti in particolare nelle situazioni di fragilità.



Peso:23%